

Domando se è appoggiata la proposta del deputato Cadorna per l'aumento di 200 lire su ciascuna categoria dei professori, portante così la totale somma di lire 30,600.

(È appoggiata.)

**GIOIA, ministro per l'istruzione pubblica.** Vorrei osservare alcunchè, ma mi pare che qui vi sono in campo due argomenti, e la Camera dovrebbe prima dichiarare quale debba precedere nella discussione.

**PRESIDENTE.** La proposta del signor Rocci, essendo stata fatta prima, avrebbe la priorità.

**MANTELLI.** Quando fosse approvata la proposta dell'onorevole Cadorna, si potrebbe limitare la somma minore proposta dall'onorevole deputato Rocci.

**PRESIDENTE.** Darò adunque la precedenza alla proposta del deputato Cadorna.

Il signor ministro ha la parola.

**GIOIA, ministro per l'istruzione pubblica.** Sulla proposta d'aumento messa innanzi oggi dal deputato Cadorna, io fino dal primo giorno in cui ho avuto l'onore di parlare in questa Camera, ho espressa la mia opinione, e la mia opinione, come è noto, si fa che per ora non si dovrebbe far luogo a nessuna sorta di aumento.

A questa conclusione mi ha mosso principalmente il considerare che se noi cominciasimo dal decretare degli aumenti negli stipendi, faremmo precisamente, permettetemi la frase, *della coda capo*.

Bisogna innanzi tutto stabilire gli ordini che debbono reggere le scuole secondarie; bisogna determinare le attribuzioni che i professori vi avranno; bisogna conoscere l'estensione della fatica che dovranno sopportare, ed allora sarà il caso di discorrere degli stipendi.

Ma il ragionare sugli stipendi prima che sia proposta e votata la legge organica, mi pare assolutamente inopportuno.

Nè mi fa impressione l'esempio dei giudici di mandamento; imperocchè per essi vi era una ragione specialissima per concedere siffatto accrescimento, la quale per i professori non vi è.

I giudici di mandamento erano per effetto di nuove leggi stati privati dei proventi straordinari che percepivano dai comuni, ed erano stati quindi ridotti ad una condizione tale da non poter assolutamente campare la vita.

L'aumento che la Camera ha decretato rispetto ai giudici di mandamento non era dunque che una reintegrazione, una restituzione, se così è lecito di dire, di una parte di quello stipeadio, di cui sempre per l'addietro avevano goduto.

Ma qui non si tratta di reintegrazione o restituzione; si tratta invece di stabilire un nuovo ordine di stipendi. Ora io affermo che questo nuovo ordine non si può razionalmente stabilire, se dapprima non sia fatta la legge organica la quale ha ragione di sperar non lontana.

Nel 1832 si avrà riguardo a queste giuste domande di migliorare le condizioni degli insegnanti, ma dico con altrettanta fermezza che non mi pare opportuno di fare innovazioni nel bilancio presente.

**PRESIDENTE.** Il deputato Michelini intende parlare su questa proposta?

**MICHELINI.** Io parlerò sulla proposta dell'onorevole deputato Rocci.

**PRESIDENTE.** La parola è al relatore.

**DEMARIA, relatore.** Presenterò alcune considerazioni sopra la proposta che venne fatta dal deputato Cadorna.

Per ciò che riguarda questa proposta io non dubito punto che i membri della Camera siano persuasi come sentisse la Commissione vivissima simpatia per quelle opinioni che ten-

dono a migliorare le condizioni dei professori delle scuole secondarie: nel qual sentimento tanto più la Commissione fu indotta, inquantochè ella pure si è convinta che questa carriera è oramai affatto abbandonata. A provare la verità di questo mio assunto, basta il volgere l'occhio ai meschini stipendi con cui sono retribuiti i professori di scuole secondarie; per conseguire i quali vi vogliono studi di tale importanza e di tale durata, che nelle condizioni attuali della società possono guidare a posizioni ben più lucrose e più soddisfacenti. Infatti, nel programma degli studi imposti ai professori di filosofia e delle arti positive, si prescrive la stessa durata degli studi che si richiede per arrivare ad essere ingegneri od architetti; ora la Camera facilmente comprende quanta differenza vi sia nei vantaggi procurata dalla seconda in confronto della prima professione. La stessa cosa si dica quanto alla durata ed all'importanza degli studi letterari; perciò la Commissione certamente non può che accostarsi all'idea di qualsiasi miglioramento sulla sorte di questi professori. La Commissione poi non ha deliberato sopra il modo con cui questi miglioramenti debbansi effettuare: ella ha solamente creduto che non si doveva togliere la benchè menoma somma a quelle che erano proposte per sussidio ai professori delle scuole secondarie; e mentre essa ha ridotto tutte le gratificazioni e sovvenzioni che erano portate nelle altre categorie, ha conservato intera la somma di 7500 lire che erano destinate nel bilancio alle sovvenzioni e gratificazioni pei professori delle scuole secondarie; ed è appunto questa somma di 7500 lire che costituisce in massima parte l'aumento dei casuali.

La Commissione adunque non si oppone alle proposte di miglioramento della sorte degli inseganti. Se però le proposte che vennero fatte incontrassero qualche difficoltà nella loro esecuzione, se avvenisse che colla applicazione immediata del miglioramento, che ora si è proposto, si conservassero ancora delle ineguaglianze, se cioè il miglioramento si applicasse a persone le quali non si trovano perfettamente nella stessa condizione, allora certamente la Commissione non potrebbe accostarsi a questo modo di migliorare la sorte dei professori; imperocchè la Commissione vuole che questo miglioramento si estenda sopra tutti i professori egualmente. La Camera, per questo rispetto, potrà giudicare se, nel modo con cui venne presentata la proposta, e nelle parole pronunciate dal signor ministro, sia o no conveniente di adottarla.

**GIOIA, ministro per l'istruzione pubblica.** È bene che la Camera venga informata dei limiti entro i quali stanno gli assegnamenti che ricevono adesso gli insegnanti delle scuole secondarie. Quanto alla filosofia e alla retorica il *minimum* è di lire 900, il *maximum* di 1200; quanto all'umanità il *minimum* è di lire 900, il *maximum* di 1200; quanto alla grammatica il *minimum* è di lire 750, il *maximum* è di lire 1200.

La Camera vede che questi stipendi non sono grassi, ed io sono il primo a riconoscere che bisogna ampliarli; ma dico che mi pare inopportuno ampliarli in questo stesso bilancio; e tanto più mi pare inopportuno ampliarli nel modo che si è proposto, perchè quest'aumento di 200 lire non rimediarebbe a nessuna di quelle disuguaglianze, che forse sono la più grave ragione dei lamenti che adesso si fanno.

Desidero poi che la Camera consideri che tra questi insegnanti ce ne sono di diverse qualità; ce ne sono dei buoni, e questi certamente bisogna conservarli e pagarli bene; e ce ne sono anche di quelli, dei quali sarebbe grande avvedutezza il non incoraggiarli a perseverare. Questi, per fortuna,